

# METROPOLI

Il progetto di riforma prevede l'inserimento di 15 specie che prima erano protette, quasi tutti uccelli di piccola taglia. La maggioranza a Palazzo Lascaris: "Ci stiamo adeguando alla norma nazionale, che è molto più permissiva"

## Caccia, critiche alla nuova legge "La Regione ritorna al Medioevo"

### IL CASO

GIANNI GIACOMINO

Le associazioni del Tavolo Animali & Ambiente non fanno tanti giri di parole e bollano le nuove modifiche alla legge regionale sulla caccia – che verranno discusse nei prossimi giorni – come «ritorno al Medioevo, la giunta si appresta a ripristinare lo sterminio di ben 15 specie selvatiche». Ma non solo. Si scagliano anche contro la proposta di estendere le battute agli ungulati durante la notte e all'immissione di animali d'allevamento «pronta caccia» per tutto l'anno. A questo si aggiunge poi la cancellazione della norma che avrebbe

**Federaccia ribatte**  
**«Non siamo**  
**sterminatori, esiste**  
**un'etica venatoria»**

consentito ai proprietari dei fondi di vietare la caccia sui propri terreni. E l'agevolazione dell'arrivo in Piemonte di doppiette provenienti da altre regioni.

Insomma quanto basta per riaccendere l'eterna guerra tra il mondo venatorio da una parte e gli schieramenti animalisti e ambientalisti dall'altra. Roberto Piana, il vice presidente della Lega Abolizione Caccia, non nasconde il suo pensiero: «È chiaro, la maggioranza deve restituire il sostegno ottenuto dai cacciatori, perché in Regione sono in molti a praticare la caccia». Incalza: «Chiediamo che questo Ddl venga stralciato o siamo pronti a mettere in campo iniziative di un certo spessore». Anche perché la nuova legge regionale prevede di poter impallinare ben 15 specie, quasi tutte di piccoli uccelli: fischione, canapiglia,



Secondo i movimenti ambientalisti e animalisti le specie che diventeranno cacciabili hanno una grande utilità per le colture agricole

**3.800**  
Sono i tesserati  
di Federaccia  
in provincia  
di Torino

**90**  
Sono i giorni della  
stagione di caccia  
ordinaria, che si può  
allungare

mestolone, codone, marzaio, folaga, porciglione, frullino, pavoncella, combattente, moriglione, allodola, merlo e poi la pernice bianca e la lepre variabile. «Sono quasi tutte specie insettivore utili quindi a tenere sotto controllo la proliferazione di specie dannose per le colture agricole – evidenzia Piana –. E poi molte sono pure tutelate a livello comunitario, quindi il loro prelievo venatorio ha solo la finalità di tipo ludico».

«Stiamo solo cercando di adeguare la legge regionale sulla caccia a quella nazionale che è molto più permissiva, almeno anche le doppiette piemontesi potranno avere le stesse

possibilità dei loro "colleghi" di altre regioni», ribatte Claudio Leone, consigliere regionale della Lega che ha lavorato al nuovo disegno di legge con la squadra dell'assessore Protopapa ed è anche presidente della terza commissione, che ha competenza su caccia e pesca. «Abbiamo capito che proibire non serve a nulla e non voglio sentire parlare di ritorno al Medioevo – continua Leone –. Non abbiamo nemmeno previsto le domeniche di settembre. Noi siamo uniti per portare all'approvazione in toto questo disegno di legge».

Un cambio che, ovviamente, non può che essere accolto

con favore dal mondo venatorio piemontese. «In questo momento la nostra posizione è quella della riflessione, siamo prudenti e attenti a capire quello che succede», precisa l'avvocato Roberto De Sensi, il presidente provinciale di Federaccia che, solo nel Torinese, conta poco meno di 3800 tesserati. «Non siamo degli sterminatori – precisa De Sensi – gente che gira armata per le campagne sparando a tutto quello che si muove. Anzi in Federaccia ci sono professionisti che insegnano etica venatoria, un passaggio fondamentale per ottenere l'abilitazione alla caccia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MONCALIERI



Paolo Zangrillo, Forza Italia

### Comunali, giochi aperti per il candidato di centrodestra

«Non vogliamo che la decisione sul candidato di centrodestra venga presa dai vertici. Deve essere la base, il territorio a dare la sua linea». Paolo Zangrillo, coordinatore regionale di Forza Italia, interviene nel dibattito di queste ore sul nome che l'attuale minoranza dovrà esprimere per contrastare il sindaco uscente Paolo Montagna.

Ieri sera i partiti si sono incontrati per l'ennesima volta, nel tentativo di trovare una quadra. La riunione è finita tardi e oggi si saprà se le varie anime sono riuscite a compattarsi attorno ad un nominativo. Ad oggi, sul tavolo ci sono Cristiano Monticone (avvocato, candidato civico sostenuto da Fratelli d'Italia) e Arturo Calligaro (storico consigliere comunale della Lega). Bisogna fare in fretta, il tempo stringe: «Sì, è ora di dare un'accelerata – dice Zangrillo –, però quando mi fanno notare le lungaggini per trovare una decisione, ricordo sempre che l'attuale presidente della Regione l'abbiamo scelto 40 giorni prima del voto».

Oltre a Calligaro e Monticone ci sono altri candidati? «Abbiamo due nomi che ritengo validi per noi di Forza Italia. Se ci sono favoriti non lo so, la cosa positiva è che comunque la coalizione è compatta». — M. RAM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MORCHIO**  
HOTEL \*\*\* DIANO MARINA

Viale G. Matteotti, 32 • 18013 Diano Marina (IM)  
Tel. +39 0183 49 46 94  
www.hotelmorchio.it • info@hotelmorchio.it

**4 GIORNI  
IN LIGURIA  
a Euro  
190,00**

OFFERTA VALIDA  
DAL 01/10/2019 AL 31/03/2020  
TRATTAMENTO PENSIONE  
COMPLETA IN CAMERA  
DOPPIA, SUPPLEMENTO  
SINGOLA EURO 40,00

**LA MARINA**  
HOTEL \*\*\* NEL GOLFO DIANESE

Via Moreno, 2 • 18016 San Bartolomeo al Mare (IM)  
Tel. +39 0183 403158  
www.hotel-la-marina.it • info@hotel-la-marina.it